

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2022, n. 1452

D.C.R. 68/2021 “Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate”. Indirizzi per la realizzazione della strategia regionale in materia di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali (fanghi di depurazione).

Il Presidente di concerto con il vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture e con l'Assessora all'Ambiente, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dagli uffici del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e per quanto di competenza della Segreteria Generale della Presidenza condivisa con il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 196 del d.lgs.3 aprile 2006 n.152 (cd. Testo Unico dell'Ambiente) è soggetto deputato all'individuazione dei fabbisogni impiantistici del territorio e all'attuazione dei principi comunitari in materia di gestione dei rifiuti; ad essa spetta, tra le altre funzioni, la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti i comuni, le province e gli Enti di Governo dell'ambito (EGA), dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Inoltre, tra le prerogative regionali rientrano la valutazione ed autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di “installazioni di titolarità pubblica” di cui alla definizione del ddl n. 114/2022 approvato nei lavori del Consiglio regionale del giorno 19 ottobre 2022.

In tale contesto, l'amministrazione regionale, con successivi provvedimenti, ha indicato la cornice entro cui attivare il rafforzamento della dotazione impiantistica pubblica per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, delineando altresì il quadro degli interventi per una gestione sistematica ed integrata.

Infatti, con DGR n. 551 del 11 aprile 2017, il Governo regionale ha approvato gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti, orientando la strategia relativa al rafforzamento della dotazione impiantistica per il recupero della frazione organica, attraverso la realizzazione di un sistema impiantistico a titolarità pubblica che gestisca in via prevalente il fabbisogno su base regionale nonché di procedere alla disamina, quale sezione specifica del nuovo Piano, della gestione dei fanghi di depurazione provenienti dagli impianti di trattamento dei reflui urbani, al fine di assicurare una maggiore incisività nei processi decisionali per la realizzazione degli interventi previsti, garantendo la presenza della parte pubblica nella gestione dell'impiantistica dedicata al trattamento, recupero e riciclaggio dei rifiuti differenziati.

Con successiva DGR n. 1482 del 2 agosto 2018, è stata espressamente inclusa nel suddetto Piano Rifiuti anche una sezione specifica relativa alla gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato.

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), comprensivo della Sezione “*Gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato*”, che recepisce la strategia sopra indicata e copre un orizzonte decennale, sviluppando degli scenari di Piano che arrivano fino al 2030. Il PRGRU si pone importanti obiettivi generali e specifici, tra cui rilevano:

- ✓ la riduzione della produzione di rifiuti urbani entro il 2025, a livello regionale e in ogni ambito di raccolta, del 20% in valore assoluto rispetto alla produzione del 2010;
- ✓ l'incremento della raccolta differenziata al 70% entro il 2025, a livello regionale e in ogni ambito di raccolta di raccolta differenziata;
- ✓ l'incremento del riciclaggio della frazione organica al 90% nel 2025 e al 95% nel 2030;
- ✓ la riduzione del conferimento massimo in discarica per i rifiuti urbani e del loro trattamento pari al 20% entro il 2025, oltre alla riduzione del 20% del carico ambientale espresso in CO2 equivalente

(*carbon footprint*), e successivo raggiungimento del limite massimo del 10% di rifiuti urbani e del loro trattamento entro il 2035.

Infine, con DGR n. 2251 del 29 dicembre 2021, avente ad oggetto l'applicazione della delibera ARERA 363/2021 e dell'allegato MTR-2, la Regione Puglia ha tra l'altro attestato la sussistenza di rigidità strutturale del mercato nei segmenti dello smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, nella filiera del recupero della frazione organica e nella valorizzazione energetica del CSS.

Ciò premesso, al fine di attuare la strategia del Governo regionale di cui alle richiamate D.G.R. n. 551/2017, e n. 1482/2018, ed in coerenza con l'indirizzo della succitata DGR n. 1473/2017 "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016", in data 13 maggio 2020 l'Agenzia AGER Puglia e la società AQP s.p.a. hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, allo scopo di studiare ed avviare il progetto di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO, assumendo una partecipazione di entità tale da consentire, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di *in house providing*:

- I) *per un verso, ad AGER di poter affidare ad ASECO le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di trattamento dei fanghi;*
- II) *per altro verso, ad AQP di poter affidare alla medesima ASECO le attività di recupero e smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque, sviluppando una strategia di stabile collaborazione tra i due soggetti pubblici.*

Acquedotto Pugliese SpA (AQP) è una società interamente partecipata dalla Regione Puglia, alla quale sono affidate, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 11 maggio 1999, n.141 e s.m.i., le finalità già attribuite all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, dovendo la stessa provvedere, fino al 31 dicembre 2025, alla gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, alla captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, nonché ai servizi di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La società possiede il 100% del capitale sociale di ASECO S.p.A., società operante nel comparto ecologico attraverso il recupero dei rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti da depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, frazione organica dei rifiuti solidi urbani ("FORSU") e rifiuti ligno-cellulosici.

Il mantenimento da parte di AQP della partecipazione in ASECO - nell'ambito del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni della Regione Puglia", previsto dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 ("Decreto Madia") adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 1473 e confermato di anno in anno, da ultimo con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n.2184 - è stato ritenuto strategico dalla Regione, tenuto conto che detta partecipazione consente di disporre di una capacità di trattamento dei fanghi residui di processi depurativi e, quindi, di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti da AQP, garantendo economie di scala e recuperi di efficienza sulla gestione del servizio idrico integrato.

L'AGER Puglia, in forza di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24, come modificato dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20 e dallo Statuto della medesima Agenzia, è l'organo unico di governo istituito ai sensi dell'art. 3 bis d.l. n. 138/2011, cui partecipano obbligatoriamente la Regione Puglia e tutti i Comuni e la Città metropolitana, per l'intero territorio regionale per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

L'Agenzia ha altresì il compito di provvedere all'attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti e di procedere, in conformità della normativa nazionale e comunitaria, all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Nell'ambito del suddetto Protocollo d'Intesa del 13 maggio 2020, le Parti si sono impegnate ad avviare l'esame

delle modalità di attuazione del progetto, approfondendo tutti gli atti tecnici, societari ed amministrativi prescritti dal quadro normativo di riferimento per la realizzazione dello stesso.

Si rileva inoltre che:

La gestione dei rifiuti urbani in Puglia evidenzia diverse caratteristiche nei vari segmenti del ciclo sia in termini di concorrenza che in relazione alle disponibilità impiantistiche registrate.

Il segmento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani, caratterizzato in particolar modo dal sistema di raccolta c.d. porta a porta con attività "*labour intensive*", ovvero con costi del personale superiori ai costi di investimento, è strutturato in un modello di governance di gestione associata priva di personalità giuridica fondata su convenzione ex art. 30 Tuel.

Tale strumento flessibile, perimetrato in ambiti di raccolta ottimali sub-provinciali (ARO), consente ai Comuni di gestire in forma associata tali servizi condividendo le spese gestionali ed amministrative nel rispetto degli standard tecnici dei servizi.

Il modello ha promosso processi di aggregazione e contestualmente di razionalizzazione delle società partecipate comunali operanti nel settore dei rifiuti raggiungendo gli obiettivi finanziari e di performance che le normative di settore impongono nella gestione dei servizi. Si citano i casi della neo costituita S.A.N.B. dell'ARO 1/BA, che ha aggregato alcuni dei Comuni del nord barese all'esito di un procedimento amministrativo complesso condotto dai singoli enti locali dell'ambito, e dell'AMIU Puglia che sin dal 2013 gestisce il servizio i rifiuti nei capoluoghi di Bari e Foggia.

Il segmento impiantistico è stato caratterizzato da un deficit comune alle regioni del centro sud, in particolar modo nel settore del trattamento e recupero della frazione organica da raccolta differenziata.

In considerazione delle misure attuate nel percorso di pianificazione regionale attinente al ciclo dei rifiuti, sono stati predisposti interventi finalizzati a ridurre il gap derivante da detto deficit.

In tale scenario di rigidità strutturale del mercato è stato avviato dal 2016 un percorso che vede il ruolo del "pubblico" nel segmento dell'impiantistica, quale caposaldo nello scenario di medio-lungo periodo nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Tale scelta si fonda sulla necessità di garantire continuamente il soddisfacimento del fabbisogno complessivo di domanda di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ottimizzando le sinergie con il polo impiantistico gestito dagli operatori privati inseriti nel contesto di mercato; tutto ciò al fine di evitare altresì il verificarsi di situazioni emergenziali in servizi essenziali, quale quello relativo alla gestione dei rifiuti.

Il segmento in esame, caratterizzato da attività di tipo "*capital intensive*", ovvero con costi di investimento rilevanti, è attribuito normativamente all'AGER, organo di governo d'ambito su scala regionale rappresentante di tutti i comuni, che gestisce inoltre i contratti di concessione vigenti stipulati dai Comuni e dagli ex ATO con gli operatori economici privati.

Nel segmento impiantistico occorre evidenziare la carenza di soggetti pubblici gestori ad eccezione degli impianti di TMB (trattamento meccanico-biologico) ubicati nel territorio dei comuni di Bari e Foggia, l'impianto di compostaggio a servizio Comune di Taranto e l'impianto di selezione e di trattamento di alcune frazioni differenziate secchedi Molfetta.

Negli ultimi anni a seguito anche dell'aumento del livello di raccolta differenziata sono state registrate notevoli criticità nel soddisfacimento del fabbisogno dei conferimenti di alcune frazioni di rifiuti prodotti da parte dei Comuni come la frazione organica, tali da determinare la destinazione dei flussi in impianti fuori regione, con una inevitabile maggiorazione di costi principalmente per i più onerosi trasporti.

Al fine di evitare ulteriori situazioni emergenziali, il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato nel dicembre scorso in attuazione degli indirizzi strategici del 2016, ha previsto un rafforzamento del sistema impiantistico per il trattamento di tutte le frazioni merceologiche di rifiuti, con una particolare attenzione agli interventi mirati da realizzare nel medio periodo.

In questo scenario l'intervento pubblico con la costituzione di una società per la gestione dei segmenti di

trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, segmenti nei quali vi è maggior rigidità strutturale di mercato, rappresenterebbe una soluzione compatibile con le politiche ambientali in quanto idonea a garantire un meccanismo virtuoso e compensativo del mercato privato nel perseguimento degli obiettivi di economia circolare fissati dagli strumenti di pianificazione e dalle normative vigenti, in linea con le sfide ambientali e di sviluppo che attendono la Puglia nei prossimi anni.

Dal lato del segmento del trattamento fanghi vi sono le medesime problematiche riscontrate nel trattamento dei rifiuti urbani differenziati, ed in particolare della frazione organica.

Invero anche per gli scarti di processo degli impianti di depurazione e dei fanghi sussistono le medesime criticità consistenti nel deficit strutturale impiantistico, che induce AQP a garantire conferimenti in impianti al di fuori del territorio regionale.

Proprio il contesto comune dei due segmenti industriali (trattamento rifiuti urbani/frazione organica e trattamento fanghi dall'attività di depurazione) consente di sviluppare sinergie per un intervento pubblico nel rispetto dei percorsi di razionalizzazione degli asset pubblici, massimizzazione delle economie di scala e di efficienza dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica, anche attraverso la costituzione di un soggetto pubblico che operi nei detti settori.

Da un punto di vista strategico già in altre Regioni sono stati avviati percorsi condivisi di natura pubblica, finalizzati alla costituzione di modelli di gestione dei due segmenti nonché idonei a valorizzare i vantaggi tecnologici ed economici di un'attività industriale congiunta, che consenta il raggiungimento degli obiettivi virtuosi previsti dalla normativa europea in materia di economia circolare.

La costruzione di questo percorso trae beneficio dal know-how sino ad oggi acquisito da AQP tramite la propria partecipata ASECO avente un'esperienza pluriennale nel trattamento degli scarti dei processi di depurazione e della frazione organica derivante da raccolta differenziata.

In merito, l'Agèrgià nel 2020 approvava un protocollo d'intesa con AQP finalizzato a valutare l'avvio del progetto di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO nel perseguimento degli obiettivi ambientali citati. A scopo esemplificativo, il trattamento e recupero della FORSU e dei fanghi di depurazione rappresenta di fatto un alveo in cui sviluppare e selezionare, in modo integrato ed organico, le innovazioni tecnologiche e le sperimentazioni che la comunità scientifica sta testando in questi anni.

Le tecnologie di trattamento e recupero attualmente utilizzate sono rappresentate dalla digestione aerobica e anaerobica, ovvero tecnologie miste, le quali, tuttavia, risultano ancora in fase di implementazione al fine di massimizzarne la produzione di prodotti reimpiegabili, il rendimento dei processi di produzione del biometano minimizzando i quantitativi in output da smaltire.

Un'altra linea di azione condivisa, oggetto di approfondimento nel recente iter di pianificazione regionale, riguarda la gestione degli scarti di processo del trattamento dei rifiuti urbani e dei fanghi, rappresentata dalla frazione secca residuale che, ad oggi, trova nella discarica e la valorizzazione termica lo step finale e necessita di soluzioni alternative coerenti con i principi dell'economia circolare.

Nel merito i recenti indirizzi unionali e nazionali in materia impongono un cambio di rotta nelle soluzioni impiantistiche da adottare nel medio-lungo periodo; alla valorizzazione termica del combustibile solido secondario ed allo smaltimento degli scarti residui secchi devono anteporsi soluzioni che mirino al recupero di materia e alla produzione di prodotti reimpiegabili che concorrono all'indice di riciclaggio definito dalla normativa vigente.

In un contesto di transizione ecologica, risulta chiaro che i temi su menzionati, possono rappresentare una parte rilevante del percorso condiviso tra i settori della gestione dei rifiuti e dell'idrico.

L'unione di alcuni percorsi ambiziosi afferenti al settore rifiuti può convergere nel modello della società in house, quale ente societario creato ad hoc dalle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di opere o servizi nell'interesse della collettività, guidate e sottoposte al controllo stringente dell'ente affidante.

Il modello societario pubblico rappresenterebbe come detto uno strumento per lo sviluppo industriale di entrambi i settori (rifiuti urbani e scarti del processo di depurazione) alla luce delle carenze infrastrutturali che sino ad oggi hanno determinato maggiori oneri per l'utenza.

In quest'ottica, i targets per il trattamento e recupero dei rifiuti speciali e urbani, prodotti sia in ambito urbano sia nei processi di depurazione dei reflui civili, potrebbero essere perseguiti attraverso la sinergia tra il nuovo soggetto pubblico e i *players* privati operanti nel mercato dinamico del settore dei rifiuti.

Va altresì evidenziato che il mercato pugliese del trattamento di fanghi e della FORSU è fortemente deficitario in termini di dotazione impiantistica e caratterizzato dal rischio che si verifichino rendite oligopolistiche; relativamente alla FORSU, tale rischio è stato riconosciuto anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nell'indagine conoscitiva sul mercato dei rifiuti urbani del 2016 (IC49 – Mercato della gestione dei rifiuti solidi urbani, gennaio 2016), ove si sottolinea che *“per quanto concerne la frazione differenziata – e segnatamente il trattamento della frazione organica (FORSU), che si svolge in un regime di libero mercato –, si osservano prezzi di conferimento praticati dai gestori degli impianti di trattamento spesso ritenuti eccessivi dagli Enti locali in conseguenza del potere di mercato da questi posseduto”*. L'Authority sostiene al riguardo che la soluzione per moderare tale potere di mercato sia quella di bandire *“una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio integrato che induca le imprese partecipanti a presentare un'offerta competitiva per un servizio che comprenda anche la tariffa per il trattamento, ovvero tramite l'esercizio del controllo analogo nei confronti dell'impresa in-house providing; gli Enti Locali sono così in grado di beneficiare di condizioni economiche migliori per “chiudere il cerchio” della gestione dei rifiuti urbani”*.

La gestione integrata del servizio, dunque, che si estende fino alla fase del recupero dell'organico, unitamente all'esercizio del controllo analogo proprio delle gestioni *in house* appare essere - sulla base di tale orientamento - una delle soluzioni che consentirebbe di gestire i rifiuti beneficiando di condizioni economiche tali da ovviare ai fallimenti del mercato.

La strategia regionale di cui alle D.G.R. n. 551/2017, 1482/2018, 2251/2021 e alla deliberazione del Consiglio Regionale n.68 del 14.12.2021 - orientata al rafforzamento della dotazione impiantistica del territorio attraverso la realizzazione di impianti a titolarità pubblica, che gestiscano almeno una parte dell'elevato fabbisogno su base regionale, sia con riferimento al trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani che al recupero e smaltimento dei fanghi di depurazione provenienti dai depuratori urbani - può essere efficacemente perseguita attuando una stabile collaborazione tra AGER ed AQP così realizzando quelle sinergie tra soggetti pubblici necessarie per attuare i principi comunitari di *“autosufficienza”* dei territori nella gestione dei rifiuti e di *“prossimità”* degli impianti rispetto ai luoghi di produzione e raccolta.

La sinergia tra l'AGER, quale ente di governo d'ambito della gestione dei rifiuti urbani ed AQP avrebbe un ruolo fondamentale per le motivazioni innanzi richiamate nell'attuazione delle azioni complesse previste dal Piano Regionale dei Rifiuti conseguendo economie di scala ed efficienza per effetto dell'esercizio congiunto delle funzioni della gestione dei rifiuti.

Nel perseguimento del percorso esposto, risulta necessario completare la valutazione della fattibilità dell'operazione di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO, già avviata da AGER con Protocollo d'Intesa del 2020, ai fini dell'assunzione di una partecipazione che garantisca un ruolo gestionale qualificante secondo i principi dell'*inhouse providing*, in modo da consentire:

- 1) all'Agenzia AGER di affidare alla *“Nuova ASECO”* le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani;
- 2) alla società AQP di affidare alla medesima *“Nuova ASECO”* le attività di recupero e smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane prodotti dai depuratori gestiti.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

diretto

indiretto

neutro

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente di concerto con il vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture e con l'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997 e s.m.i. e, segnatamente:

1. di dare indirizzo alla società controllata Acquedotto Pugliese SpA di avviare un percorso condiviso con l'Agenzia regionale dei rifiuti, Ente di Governo d'Ambito istituito ex art. 3 bis d.l. n. 138/2011 AGER Puglia, finalizzata a:
 - perseguire gli obiettivi di interesse comune nell'attuare la strategia regionale in materia di rifiuti, nel rispetto dei principi di "autosufficienza" e "di prossimità" nelle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali derivanti dal loro trattamento, secondo le previsioni dell'art. 182-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - completare, alla luce dell'evoluzione dello scenario sopra descritto e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, la valutazione della conformità dell'operazione di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO, società controllata al 100% da AQP, con l'assunzione di una partecipazione "qualificata" da determinarsi a valle delle procedure di valutazione avviate;
 - assicurare, nel caso di esito positivo delle suddette attività di valutazione, le più efficaci e tempestive modalità di attuazione dell'operazione e porre in essere tutti gli atti tecnici, societari ed amministrativi prescritti dal quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento;
2. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia AGER, per le valutazioni di competenza ed il parere del Comitato dei Delegati in merito al percorso avviato dalla stessa Agenzia attraverso gli atti e i provvedimenti richiamati nella presente delibera;
3. di notificare la presente delibera alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., all'Agenzia AGER, alla Sezione Risorse Idriche ed al Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture, alla sezione Ciclo dei rifiuti ed al Dipartimento Ambiente, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4. di pubblicare la presente delibera sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario
(Daniela Battista)

Il Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche
(Antonietta Riccio)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie,
Organismi e Società partecipate
(Giuseppe Savino)

Il Dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale
(Nicola Lopane)

I sottoscritti, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni.

Il Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
(Paolo Garofoli)

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

L'Assessora all'Ambiente
(Anna Grazia Maraschio)

L'Assessore alle Infrastrutture e Vice Presidente
(Raffaele Piemontese)

Il Presidente della Giunta regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- **UDITA** la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;
- **VISTE** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessora proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. di dare indirizzo alla società controllata Acquedotto Pugliese SpA di avviare un percorso condiviso con l'Agenzia regionale dei rifiuti, Ente di Governo d'Ambito istituito ex art. 3 bis d.l. n. 138/2011 AGER Puglia, finalizzata a:
 - perseguire gli obiettivi di interesse comune nell'attuare la strategia regionale in materia di rifiuti, nel rispetto dei principi di "autosufficienza" e "di prossimità" nelle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali derivanti dal loro trattamento, secondo le previsioni dell'art. 182-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - completare, alla luce dell'evoluzione dello scenario sopra descritto e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, la valutazione della conformità dell'operazione di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO, società controllata al 100% da AQP, con l'assunzione di una partecipazione " qualificata " da determinarsi a valle delle procedure di valutazione avviate;
 - assicurare, nel caso di esito positivo delle suddette attività di valutazione, le più efficaci e tempestive modalità di attuazione dell'operazione e porre in essere tutti gli atti tecnici, societari ed amministrativi prescritti dal quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento;
2. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia AGER, per le valutazioni di competenza ed il parere del Comitato dei Delegati in merito al percorso avviato dalla stessa Agenzia attraverso gli atti e i provvedimenti richiamati nella presente delibera;
3. di notificare la presente delibera alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., all'Agenzia AGER, alla Sezione Risorse Idriche ed al Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture, alla sezione Ciclo dei rifiuti ed al Dipartimento Ambiente, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale;
4. di pubblicare la presente delibera sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott.ssa ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Dott. MICHELE EMILIANO